

## ART NEWS

TUTTE LE NOVITÀ SU MOSTRE, CONCORSI ED EVENTI NEL MONDO DELL'ARTE

### Due maestri veneziani in mostra alla Casa Museo Zani

categoria: MOSTRE



Giambattista Tiepolo, *Il giudizio universale*, ante 1747. Collezione Intesa Sanpaolo

12 dicembre 2025 – 6 aprile 2026

**Tiepolo e Pellegrini. La luce nella pittura veneziana del Settecento**

Cellatica (Brescia)

Casa Museo Zani

<https://www.fondazionezani.com/casa-museo/>

A due tra i più importanti pittori veneziani del Settecento è dedicata la nuova mostra dossier allestita alla Casa Museo Zani: vi si espongono infatti tre tele di Giovanni Battista Tiepolo – due già nella raccolta permanente di Cellatica e una collezione della Intesa Sanpaolo – e di due dipinti Giovanni Antonio Pellegrini. Questi ultimi, in particolare, si ammirano per la prima volta dopo il restauro finanziato dalla Fondazione Paolo e Carolina Zani che ha rimosso le vecchie vernici ingiallite e i consistenti depositi di impurità, cause di forti alterazioni dell'aspetto cromatico delle opere. I due ovali di Pellegrini, realizzati attorno al 1724, si mostrano ora nella pienezza della loro potenza compositiva e cromatica e consentono di apprezzare la qualità della pittura del loro autore, formatosi tra la Venezia di Sebastiano Ricci e la Roma del Baciccio e di Luca Giordano. Le sue pennellate leggere, vibranti luce e spesso impalpabili divennero peraltro modelli per sua cognata, la pittrice Rosalba Carriera, e influenzarono molti artisti inglesi e francesi del XVIII secolo.

Entrambi i dipinti arrivarono alla chiesa di Sant'Agata di Brescia verso il terzo decennio del Settecento e costituiscono l'unica commissione certa in territorio bresciano al maestro. I soggetti sono tratti dall'Antico Testamento e restituiscono per immagini le prefigurazioni del sacrificio eucaristico cristologico: nella prima Elia viene sfamato nel deserto dall'angelo che gli reca una pagnotta e nella seconda il re Davide riceve i pani consacrati da Achimelech. Tiepolo invece è presente con *Il giudizio finale* prestato Intesa Sanpaolo e che si affianca al *Bacco e Arianna* e al *Ritratto di uomo anziano* di proprietà del museo, dove si conserva anche un cospicuo nucleo di pittura veneziana del Settecento, del quale fanno parte ventuno opere di Canaletto, Marieschi, Bellotto, Guardi e Longhi. Le prime due tele sono significative perché consentono di comprendere l'iter creativo del pittore: si tratta infatti di due straordinari esempi di bozzetti

preparatori su tela predisposti per i rispettivi cicli di affreschi oggi perduti o mai realizzati. Vi si ritrovano l'energia e la forza delle vastissime composizioni che Tiepolo sapeva creare su grande scala. In particolare *Il giudizio finale* è riconducibile alla metà del quarto decennio del XVIII secolo (1747 circa) e venne attribuito per la prima volta a Giambattista Tiepolo nel 1933 da Ettore Modigliani; è un'opera della maturità in cui si percepisce la capacità dell'artista di impaginare la scena in modo teatrale, con una resa vorticosa del cielo e delle nubi che paiono inghiottire la schiera di angeli. Anche il *Bacco e Arianna* (1730-35), inserito in una notevole cornice veneziana del XVIII secolo, è sempre stato ritenuto un bozzetto preparatorio per un affresco da soffitto non identificato o mai realizzato. Infine il *Ritratto di uomo anziano* (1743-45) appartiene alla serie di "Filosofi" dipinta da Giambattista e dai suoi figli, poi documentata dalle incisioni del figlio Giandomenico.

Marta Santacaterina

 indietro